

## REGOLAMENTO DI DISTRETTO

### PREMESSA

Visto il Protocollo d'Intesa relativo al Progetto di Rigenerazione Urbana sottoscritto in data 22 settembre 2017 (rinnovato nel 2021) dal Comune di Rovereto e Confcommercio Imprese per l'Italia – Sezione Autonoma di Rovereto e Vallagarina, per il quale è stata prevista l'attivazione di un percorso di rigenerazione delle aree urbane secondo il principio di partenariato pubblico-privato ed è stato istituito il Laboratorio di Rigenerazione Urbana di Rovereto;

Vista la deliberazione n. 83 di data 20 aprile 2021 con cui la Giunta Comunale ha recepito le linee di intervento come elaborate da Iscom Group srl nell'ambito della Progetto di Rigenerazione Urbana e risultanti dalla Progettazione di rigenerazione, e vista in particolare la deliberazione della Giunta Comunale di approvazione dei Distretti;

Visto quanto previsto dal Progetto di Rigenerazione Urbana, ed in particolare la promozione di aree «omogenee» denominate **Distretti del Centro Urbano**, con l'intento di favorire un maggior coinvolgimento ed una maggiore valorizzazione delle «energie» e dei soggetti locali in grado di attivare/innescare un percorso rigenerativo, sulla base della vocazione e delle caratteristiche dei luoghi e dell'offerta economica e sociale, superando così interventi settoriali privilegiando una logica «distrettuale»;

L'Assemblea qui riunita, costituita dai sottoscrittori dell'iniziativa "DISTRETTO" :

### ADOTTA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

#### Art. 1 - Oggetto

Oggetto del presente Regolamento è l'attuazione di quanto previsto nel Progetto di Rigenerazione Urbana nella parte in cui si prevede l'istituzione dei "Distretti del Centro Urbano". Per "Distretto del Centro Urbano" si intende un organismo finalizzato alla promozione ed attuazione di attività ed iniziative volte a vivacizzare e rigenerare l'ambito di interesse, con riferimento all'attrattività e vivibilità dell'area, sotto il profilo sia economico che sociale. Il Distretto è costituito da operatori economici e non, appartenenti ad un ambito territoriale definito principalmente in base all' omogeneità di vocazione e specializzazione dei luoghi. La creazione di tali Distretti è finalizzata a favorire un maggior coinvolgimento dei soggetti locali capaci di valorizzare e prendersi cura del territorio di riferimento ed attivare/innescare il processo rigenerativo dello stesso.

#### Art. 2 Obiettivi del Distretto

Il Distretto ha i seguenti obiettivi per il proprio territorio di riferimento:

- Potenziare l'**attrattività e la vitalità**, puntando sulle proprie vocazioni consolidate e su quelle da sviluppare/valorizzare per la zona;
- Potenziare il **sistema di relazioni tra gli attori, economici e non**, in un'ottica di collaborazione e di condivisione, superando le logiche settoriali/particolari;
- Valorizzare e favorire l'**aggregazione di soggetti attivi/attivabili** in modo puntuale, al fine di liberare energie e accrescere il senso di comunità e orgoglio di appartenenza;
- Migliorare il **livello della qualità urbana** e del **sistema dell'offerta commerciale**, intervenendo con specifiche azioni di riqualificazione/rigenerazione;
- Favorire una **politica di «ricucitura» integrata**, con l'obiettivo di accompagnare i percorsi di crescita dei vari ambiti in maniera diffusa ed equa.

### **Art. 3 Caratteristiche del Distretto**

Il Distretto del Centro Urbano si caratterizza per i seguenti aspetti:

- **perimetro**: l'area di riferimento del Distretto viene preliminarmente individuata nella piantina allegata che rappresenta una prima zonizzazione utile per aggregare ed iniziare il percorso rigenerativo;
- **ambito omogeneo**: i fattori che contribuiscono ad identificare l'ambito omogeneo del Distretto sono la vocazione e specializzazione dei luoghi, la densità-continuità-omogeneità-differenziazione-complementarietà dell'offerta integrata, il tasso di occupazione commerciale, l'incidenza dei vuoti, la morfologia dei luoghi, le dotazioni presenti e la qualità dello spazio pubblico;
- **personalità** : ancorchè privo di personalità giuridica, il Distretto si configura come soggetto unitario, idoneo e legittimato a promuovere idee ed iniziative per conto di tutti gli aderenti al medesimo, con rappresentanza unitaria verso i soggetti terzi esterni al Distretto;

I

### **Art. 4 Costituzione del Distretto**

Con la costituzione del Distretto gli aderenti si impegnano ad accettare il presente Regolamento. Possono associarsi al Distretto tutti gli operatori economici e non, aventi sede operativa all'interno della zona coinvolta.

La denominazione del Distretto viene individuata con riferimento ad un termine che richiama la caratterizzazione/vocazione o un luogo della zona (breve motivazione .... ) e quindi così definita : "*Distretto del xxxxxx* "

L'adesione al Distretto avviene con la sottoscrizione di un'apposita scheda di adesione (il cui trattamento del dato è esclusivamente finalizzato alla costituzione e funzionamento dell'Assemblea e non verrà impiegato per nessun'altra iniziativa.) L'adesione può essere revocata ad insindacabile iniziativa e giudizio dell'aderente con 30 gg. di preavviso.

### **Art. 5 Struttura del Distretto**

L'Assemblea del Distretto è composta da tutti i soggetti iscritti al medesimo Hanno diritto a partecipare all'Assemblea anche eventuali altri soggetti terzi interessati, a condizione della sussistenza di approvazione da parte degli iscritti. Ai soggetti diversi dagli iscritti è precluso il diritto di voto.

L'Assemblea, convocata in prima seduta costitutiva dal Laboratorio RUR, eleggerà a maggioranza relativa il Portavoce/Referente di Distretto e il suo Vice tra gli aderenti. Questi ultimi hanno funzione di Portavoce/Referente nell'interazione con il Laboratorio RUR, con la Circostrizione di appartenenza, con l'Amministrazione comunale e con i soggetti terzi con cui il Distretto dovrà relazionarsi. La carica di Portavoce/ Referente di Distretto e quella di Vice hanno una durata pari a 3 anni.

Il Portavoce/ Referente di Distretto ha il compito di convocare le successive assemblee e riunioni del Distretto.

### **Art. 6 Funzioni Operative del Distretto e Piani di intervento**

Operativamente, il Distretto ha le seguenti funzioni:

- proposta ed individuazione delle attività ed iniziative per vivacizzare il Distretto;
- realizzazione delle attività ed iniziative individuate, con l'eventuale supporto di altri soggetti ed/o in collaborazione con gli altri Distretti potenzialmente interessati alla medesima iniziativa;

- individuazione di proposte da presentare all'Amministrazione Comunale relative all'arredo urbano, in un'ottica di abbellimento e uniformità della zona interessata;
- individuazione delle peculiarità e particolarità distintive del singolo Distretto e delle relative azioni di promozione dello stesso e delle sue attività economiche, correlate alle caratteristiche individuate.

A tal fine il Distretto si dota entro il 15 novembre per l'anno successivo di un "**Piano di intervento**" del Distretto, studiato sulla base delle vocazioni e delle caratterizzazioni dello stesso, che prevede:

- un **Piano di vivibilità** contenente proposte di riqualificazione/miglioramento/ricucitura urbana puntuale, per le varie vie e piazze appartenenti al distretto (arredo urbano, cura, piccola manutenzione, sbarriamento, ecc.);
- un **Piano annuale di eventi ed iniziative** di distretto, con una particolare attenzione alla «targettizzazione»
- un **Piano di sviluppo** di azioni e servizi di gruppo tra i vari attori-operatori appartenenti al Distretto.

I Piani dovranno contenere la quantificazione di massima delle risorse necessarie all'attuazione e le tempistiche di realizzazione.

Il Piano di intervento viene redatto sentita la Circostrizione e condiviso e validato dal Laboratorio RUR.

Una volta condiviso con il Laboratrorio RUR, si promuove la presentazione del Piano di intervento ai residenti nello stesso Distretto e si possono attivare le politiche di sostegno da parte dei soggetti sostenitori/finanziatori e promuovere le azioni di attuazione del Piano.

I Piani potranno essere aggiornati entro il 31 marzo di ogni anno.

### **Art. 7 Rapporti tra Distretti**

Il Distretto si impegna ad instaurare una collaborazione e confronto con gli altri Distretti, al fine di realizzare politiche coordinate e sfruttare le sinergie per la realizzazione delle iniziative.

Per questo motivo, sono previsti Tavoli periodici organizzati dal Laboratorio RUR, oltre alla possibilità per il singolo Distretto di avanzare richiesta di ulteriori riunioni di coordinamento.

A tali incontri potranno essere invitati alternativamente: Portavoce/Referente di Distretto – Vice o tutti gli aderenti ai Distretti.

### **Art. 8 Rapporto con soggetti terzi**

Su iniziativa del Laboratorio RUR si prevedono tavoli anche con altri soggetti come APT, Associazioni di Categoria ed Istituzioni museali, cui i portavoce/referenti di distretto sono tenuti a partecipare.

Al fine di consentire la rappresentatività giuridica al Distretto per la formalizzazione di istanze/atti a soggetti terzi (ad esempio per occupazione di suolo, istanza di finanziamento ecc), si prevede che il singolo Distretto possa avvalersi della rappresentanza di un soggetto con personalità giurica che abbia esperienza maturata in tema di organizzazioni di iniziative ed eventi. Tale soggetto non sostituisce, ma semplicemente rappresenta, il Distretto nella sua operatività.

Il Laboratorio di Rigenerazione Urbana può assumere la figura di facilitatore e coordinatore dell'organizzazione e dell'efficacia delle varie iniziative, soprattutto in termini di coordinamento degli eventi sull'intero territorio e tra i vari distretti.

### **Art. 9 Risorse finanziarie**

L'attuazione delle iniziative individuate nel Piano di intervento e nei piani sottoarticolati di cui all'art. 6 si avvale di finanziamenti:

- pubblici e privati;
- da sponsor;
- da attività beneficiarie delle iniziative;
- da contributi dei singoli aderenti.

In particolare, il Piano di Intervento verrà sottoposto all'attenzione del Comune di Rovereto ed altri Enti, al fine di acquisire apposite iniziative di sostegno tecnico/finanziario.

### **Art. 10 Monitoraggio**

Il Laboratorio RUR monitora le attività dei Distretti, al fine di verificare l'efficacia delle azioni intraprese e contribuisce alla loro realizzazione, operando in linea con i parametri del Progetto di Rigenerazione Urbana.

A tal fine, il Distretto si impegna a rapportarsi con il Laboratorio RUR per uno scambio costante di informazioni circa le attività e le iniziative poste in essere, partecipando ai Tavoli all'uopo convocati dagli stessi.